Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Manzoni" di Rosate

Viale delle Rimembranze 34/36, 20088, Rosate (MI). Tel. 02-9084 8867
e-mail: miic87600l@istruzione.it ; miic87600l@pec.istruzione.it;
C.F 82003610159; Cod. Fatturazione UNFA16B; Cod.IPA: istsc_miic87600l; IBAN:IT80Z0103033670000001420074

Al Collegio dei docenti
e p.c. al Consiglio di Istituto
All'albo della scuola
dell'Istituto Comprensivo
"A. Manzoni" di Rosate

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE 107 DEL 2015.

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.
Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto.
Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre.
Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sul sito internet dell'istituto nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge pertanto:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni

scolastiche a norma dell'articolo 21; legge 59/1997

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni successive;

VIST0 l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;

VISTI il DPR 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e il DPR 119/2009 "Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA);

VISTA La Legge 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi;

VISTE La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosi hanno bisogno di altrettante cure particolari;

VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 254, recante "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del DPR 20 marzo 2009 n. 89";

VISTO il D.P.R. del 28 marzo 2013 n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTO il comma 14 dell'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che

attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTE le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento al:D.Lgs. n. 60 "norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività".
- D.Lgs. n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.Lgs. n. 66" Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

VISTI - il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze;

VISTA la L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTO Il Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92";

VISTO Il Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- VISTO IL PTOF 2022/25 approvato in data 31 dicembre 2022;
- CONSIDERATI gli ultimi aggiornamenti del Rapporto di autovalutazione;

TENUTO CONTO del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28/03/2013 n.80;

PRESO ATTO della Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030;

TENUTO CONTO - che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti a supporto delle attività di attuazione;
- che è stato assegnato per l'anno scolastico 2024/2025, un organico potenziato composto:
per la scuola dell'Infanzia da 1 docente su posto comune

Per la scuola primaria da 1 docente su posto comune
Per la scuola secondaria di Primo grado da: docente di lingua INGLESE
della classe di concorso AB25 per ore 18

TENUTO CONTO del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha determinato l'integrazione della progettazione formativa dell'Istituto, in particolare:

Piano Scuola 4.0 – linea di investimento 3.2 Scuola 4.0 scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori;

DM 102/2024 " Agenda NORD, rivolto alle istituzioni scolastiche statali primarie, secondarie di primo e secondo grado

DM 66/2024, linea di Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico;
DM 19/2024, linea di Investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica.

CONSIDERATO l'allestimento, con i Fondi delPON/FERS, Next Generation Classroom, PNSD, di nuovi ambienti dotati di strumenti digitali, software, kit didattici, favorevoli all'utilizzo nella didattica di metodologie innovative;

RITENUTO di dover integrare gli indirizzi già forniti per il triennio 2022/2025, in considerazione degli esiti registrati al termine dell'a.s.2023-2024, anche con riferimento alle criticità segnalate dall'utenza e ai risultati dell'autovalutazione di Istituto;

VISTE le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;

VISTE le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento (PM)dovranno costituire parte integrante del Piano.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della L107/15, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui **all'art.6 comma 1del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80** costituiranno parte integrante del Piano.
2) Nel definire attività e progetti per il miglioramento degli esiti di apprendimento, si dovrà tener conto delle rilevazioni INVALSI anno scolastico 2023/2024, in particolare:

- dei risultati inferiori alle medie di riferimento, con sensibili differenze rispetto alle

scuole con contesto socio-economico simile, sia per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, sia per quanto riguarda l'apprendimento della matematica e della lingua straniera; i nostri dati INVALSI sono buoni e in linea con gli standard nazionali.
- varianza dei risultati interna alle classi e tra classi parallele; su questo punto è prioritario intervenire in fase di progettazione didattica e in fase di verifica e monitoraggio.
- esitialunni stranieri (prima e seconda generazione) e alunni con bisogni educativi speciali: vanno affinate sempre più le strategie di inclusione.
- formulazione di specifici progetti educativi individualizzati, in riferimento a curricoli disciplinari personalizzati, semplificati o strutturati per obiettivi minimi; vanno affinate sempre più le strategie di inclusione e soprattutto va incentivata l'attenzione al rispetto dei protocolli DSA. Inoltre sono ancora pochi gli insegnanti specializzati sul sostegno in grado di garantire competenze e continuità.
- formulazione di **PAI** e i **PIA art. 3 e 6 dell'O.M** numero **11 del 16 maggio 2020** che saranno parte integrante dell'offerta formativa e pertanto confluiranno nel PTOF.Il recupero degli apprendimenti verrà effettuato nel corso delle attività scolastiche entro la fine del primo quadrimestre e se necessario proseguiranno fino alla fine dell'anno scolastico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa fa particolare riferimento alle indicazioni desumibili dalla **L.107/15 art. 1 cc. 1,2,3,4,5,6,7,14,** in vista della piena attuazione dell'autonomia scolastica:
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;
- innalzare i livelli di istruzione e di competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per il contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica; incentivando la didattica a classi aperte in base alle fasce di livello.
- garantire la piena realizzazione del curricolo (verticale) della scuola e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999 n. 275;
- in rapporto alle risorse disponibili, garantire e migliorare la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, mediante l'introduzione di tecnologie innovative, in coordinamento con il contesto territoriale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, così come le revisioni annuali entro il 31 ottobre, dovrà fare inoltre riferimento agli obiettivi prioritari individuati nel precedente Rapporto di Autovalutazione di Istituto, e nel conseguente Piano di Miglioramento triennale. Si individueranno pertanto come prioritari i seguenti obiettivi formativi (Legge 107/15 art.l c 7):
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana, nonché alla lingua straniera, anche mediante utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; e di esperti madrelingua sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado.
- Si richiede agli insegnanti di ogni ordine e grado di porre in essere una progettazione

didattica “attuale” saldamente ancorata alla realtà e al vissuto degli alunni trattando temi che coinvolgono gli studenti quali il bullismo in tutte le sue espressioni, il disagio giovanile, la discriminazione in ogni sua manifestazione, orientando la rilevazione delle competenze rispetto i diversi gradi di maturazione e di riflessione critica; sii richiede inoltre di ideare compiti autentici pluridisciplinari comuni alle singole interclassi (primaria e secondaria) da realizzare annualmente e di continuare a progettare prove comuni trasversali per competenze iniziali e quadrimestrali nelle discipline di base al fine di ridurre la variabilità tra classi parallele dei diversi plessi e la dimensione del gap formativo degli studenti tra i vari livelli di apprendimento;

- Migliorare le metodologie didattiche in una prospettiva attiva e socio-costruttivista attraverso attività di cooperative learning e peer to peer Ambiente di apprendimento Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a classi aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive e laboratoriali);
- Riflettere sulle pratiche metodologico-didattiche per competenze e apportare contributi innovativi all’interno della scuola
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; con azioni di orientamento qualificato e di interventi formativi e informativi.
    - Organizzazione incontri per le famiglie con esperti su tematiche attuali, life skills, cyberbullismo, supporto alla genitorialità
    - L’educazione alla legalità e alle buone prassi va incentivata con interventi, rinforzi costanti e progetti locali, nazionali e internazionali.
    - I temi dell’ambiente e della sostenibilità vanno implementati.
    - Valorizzazione degli sportelli di ascolto e dei progetti specifici o In merito all’educazione alla legalità: vanno favorite con priorità tutte le collaborazioni con le istituzioni e le associazioni di categoria. Ente Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Protezione civile.
- potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
    - I temi tecnico-scientifici vanno affrontati con la metodologia del Debate confronti tra gruppi di alunni su posizioni diverse- e del learning by doing
    - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
    - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
    - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, con percorsi individualizzati e personalizzati;
    - va rinforzata l’attitudine al rispetto dei protocolli DSA.

Inoltre ai fini dell’elaborazione del documento vengono di seguito individuati i seguenti obiettivi per l’aggiornamento delle progettazioni curriculari (dipartimentali) inserite nel PTOF:

- Attivare interventi didattici finalizzati al rafforzamento e allo sviluppo degli apprendimenti nell’area logico-matematica- scientifiche e delle abilità di studio;
- Innalzare in tutti gli studenti il livello di padronanza di base;
- Potenziare percorsi didattici personalizzati attraverso la progettazione di interventi differenziati mirati al recupero, al rinforzo e al potenziamento degli apprendimenti; - Prevenire l’abbandono e la dispersione scolastica potenziando l’attività laboratoriale

attraverso l'utilizzo dei laboratori informatici, le aule immersive e le aule polifunzionali, pertanto si chiede ai docenti una calendarizzazione puntuale dell'utilizzo di questi ambienti.

- Rimodulare la progettazione in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni soprattutto in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Aggiornare e integrare il curricolo di Educazione civica secondo le Nuove Linee Guida emanate con D.M. n. 183 del 07/09/2024; 1. Favorire e sviluppare la conoscenza della costituzione italiana, 2. Educare i giovani ai concetti di sviluppo e crescita in ambito economico e di sostenibilità, 3 Sviluppare il senso di cittadinanza digitale per interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale.
- Progettare attività didattiche che mirino allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- Integrare attività didattiche per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Progettare nuove attività didattiche che mirino allo sviluppo di competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Attivare le attività inserite nel PAI per il recupero prioritario delle lacune degli studenti che non hanno raggiunto il livello di competenza previsto;
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

Obiettivi individuati con l'attuazione di finanziamenti PNRR:

- Sviluppare le competenze STEM e multi linguistiche di studenti e docenti;
- Promuovere la formazione di tutto il personale scolastico sulla transizione digitale;
- Integrare il curricolo di Istituto con il potenziamento delle competenze digitali;
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica attivando percorsi di tutoraggio e formazione.

Risulta pertanto necessario integrare il curriculo d'Istituto con l'area specifica STEM al fine di:

- attivare percorsi STEM in tutte le classi dell'Istituto;
- realizzare percorsi di tutoraggio e interventi di formazione per gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Risulta oltremodo necessario:

- Favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali attraverso la progettazione condivisa per campi di esperienza, team, dipartimenti disciplinari e percorsi di educazione civica.
- Predisporre una programmazione educativo-didattica per competenze, per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale) si chiede di progettare attività che includano l'uso del corsivo affinchè gli alunni giungano alla scuola secondaria con la padronanza della scrittura in corsivo. Si auspica che dalla classe quinta della scuola primaria gli alunni familiarizzino con l'uso del LEI ai docenti della classe di appartenenza.
-
- Sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (organico dell'autonomia).
- Sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia.
- Aggiornare il curricolo scolastico per il potenziamento delle competenze digitali o metodologie didattiche innovative dell'intelligenza artificiale e della robotica (STEM), a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Creare un Curricolo Digitale Verticale che comprenda un protocollo condiviso riguardante la Sicurezza Informatica e le Policy sulla Privacy.
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali.
- Implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi.
- Favorire l'utilizzo del curricolo verticale dell'attività alternativa calibrato sulle esigenze specifiche degli alunni, promuovendo l'autonomia, la riflessione critica e lo sviluppo delle competenze trasversali.
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- Progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie.
- Valorizzare il personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità (DiGComp).
- Favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica.
- Potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove attraverso la formazione del personale.
- Potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse

realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

- Valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel teatro, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei, teatri e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza.
- Favorire l'apertura pomeridiana della scuola;
- Incrementare un efficace sistema di orientamento;
- Promuovere la formazione del personale scolastico in coerenza agli obiettivi del PDM:

  a) su tematiche previste dai progetti PNRR D.M. 65/2023 e D.M. 66/2023 finanziati alla scuola:

  b) sulla gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola, in complementarietà con "Scuola 4.0 next Generation Classroom";

  c) sul potenziamento dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);

  d) sul potenziamento delle competenze di lingua straniera, clil e e-twinning del personale docente;

  e) sulla digitalizzazione dell'attività amministrativa;

  f) sulla privacy , cyber-security e amministrazione trasparente;

  g) sul potenziamento delle attività trasversali di Educazione civica;

- Relativamente agli obiettivi di processo del curricolo, della progettazione e della valutazione le attività da implementare sono le seguenti:
  a) Ripartire da riunioni di dipartimento e di commissioni miste per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della progettazione.
  b) Progettare e incrementare attività trasversali comuni di educazione civica;
  c) Integrare e aggiornare i criteri di valutazione già deliberati dal Collegio dei Docenti in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.
  d) Acquisizione comune di strumenti di monitoraggio delle valutazioni in ingresso, in itinere e finali per verificare attività di recupero e progetti. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.
  e) Aggiornamento e armonizzazione di strumenti per monitoraggio di attività e progetti (ad es. schede e relazioni finali o di progetto in cui vengono individuati i punti di forza e le criticità delle azioni da condividere in sede collegiale a fine anno scolastico).
  f) Predisposizione di tabelle contenenti criteri di valutazione comuni. Predisposizione di criteri di valutazione per alunni con BES.
  g) Intervenire sulle discipline oggetto di indagine Invalsi con metodologie e

strategie potenziate e condivise e formazione del personale docente coinvolto.

h) Progettare percorsi comuni e condivisi nelle modalità didattico formative e nella gestione dei conflitti usando il quadro di riferimento europeo;

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** dovrà contenere:

• l'offerta formativa,

• il curricolo verticale caratterizzante le attività progettuali;

• la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;

• i regolamenti;

• gli obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;

• attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;

• definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),

• percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e di azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;

• azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;

• descrizione dei rapporti con il territorio

Il Piano dovrà, inoltre, includere:

• gli indirizzi del DS, le priorità del RAV e il Piano di Miglioramento;

• il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;

• la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;

• tutte le opzioni di tempo scuola per gli alunni di tutti gli ordini di scuola;

<u>Il piano dovrà essere elaborato secondo i seguenti aspetti strategici (macroaree):</u>

- **La scuola e il suo contesto** in cui vengono specificati il contesto e i bisogni del territorio, le caratteristiche principali della scuola , le risorse materiali e professionali della scuola.
- **Le scelte strategiche** in cui vengono specificate le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento (in caso di scuola dimensionata si farà riferimento alle priorità individuate dalle scuole di appartenenza) , il piano di miglioramento collegandolo alle singole priorità e obiettivi di processo in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola, i principali elementi di innovazione che la scuola intende apportare e tutte le iniziative previste in relazione alla Missione 4.0 del PNRR
- **L'offerta formativa della scuola:** il curricolo obbligatorio e le attività di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche in

relazione alle azioni previste per favorire lo sviluppo delle competenze STEM, la transizione digitale ed ecologica; le tabelle con i criteri di valutazione, tutte le attività progettate per l'inclusione scolastica e inserite nel PAI.

- **L'organizzazione della scuola** organigramma e descrizione delle modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate, Il piano di formazione docenti e ATA coerente con i traguardi attesi dalla scuola.
- **Le attività di monitoraggio e verifica** di quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell'anno precedente.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- reso noto ai competenti Organi collegiali (Collegio e Consiglio di istituto) durante le specifiche riunioni.
- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web istituzionale.

DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Quella che segue non è una mera ricognizione delle così dette "norme cogenti" ma un elenco ragionato delle considerazioni personali su quelle norme e quegli atti interni all'istituto che influenzano la vita scolastica e la visione che si intende consegnare al corpo docente.

- **Atti del Consiglio di Istituto**: nei precedenti anni scolastici, il Consiglio, ha indicato le preferenze sugli interventi educativi e didattici per dare risposte ai bisogni formativi degli alunni e del territorio in considerazione delle risultanze del processo di autovalutazione d'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; nel Consiglio hanno sempre avuto parte attiva i docenti che, con mandato del Collegio dei docenti, si sono occupati della Vision della scuola: ciò rappresenta un perfetto connubio tra scuola e territorio. È lecito pensare che la scuola abbia seguito e operato nel nome e per conto sia della propria specificità e sia delle necessità del territorio.
- **Atti del Collegio dei docenti**: sovente si sottovalutano le discussioni collegiali dell'organo supremo della scuola ossia il Collegio dei docenti. E, molto spesso, sono gli stessi docenti a sottovalutare il loro intervento, diretto o indiretto che sia, all'interno dell'organo. Invece le scelte e gli indirizzi qui espressi sono anche il frutto del vissuto collegiale.
- **I verbali degli incontri programmatici**: così come accade per il Collegio dei docenti, ancor più negli incontri programmatici, necessariamente ristretti ad un minor numero di partecipanti, vengono espresse, in maniera puntuale, le ambizioni di miglioramento dei gruppi di docenti che, per mandato dirigenziale e collegiale, sono tenuti ad occuparsi di specifici settori della vita scolastica. Ed è proprio all'interno di queste riunioni che chi deve occuparsi di una "cosa" possa pensarne e condividerne un'evoluzione: una Visione, interpretata dallo scrivente e ritrascritta qui.
- **Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza** ha incardinato la cultura della sicurezza all'interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità

ossia la tutela primaria alla salute.

- **La Legge n. 107/15** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti" ha riscritto l'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: "*Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto*.". L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità cha hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione. Se ne citano alcune: ○ l'organico dell'autonomia ha introdotto il così detto potenziamento ossia un numero di docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può avere dei docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall'insegnamento, che possano dedicarsi a quant'altro sta diventando sempre più indispensabile nella scuola odierna; il così detto bonus docenti, poi esteso anche al personale ATA. Da anni la premialità della professionalità era al centro del dibattito pedagogico ma soprattutto sindacale. Ora, spetta al dirigente, in accordo con la commissione di valutazione dei docenti, cui si è data quindi nuova vita, l'attribuzione di quello che è un riconoscimento economico per l'impegno profuso, sia qualitativo che quantitativo;
- **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34**: al riguardo qualsiasi commento sarebbe inutile ma più che mai nel passato periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all'emergenza in generale e a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo interpretare la pandemia intervenendo tempestivamente, affrontandone le difficoltà e trovandone soluzioni adeguate.
- **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, segue costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso, integrandosi con l'inclusione sociale.
- **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi.
- **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013**relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosi hanno bisogno di altrettante cure particolari.
- **Il DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**, […]", ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante.
- **Il DM 89/2020**, "Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, […]", ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.
- **Il DM 183/2024** " Adozione nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"

Riferimenti finanziamenti del PNRR

L'Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in laboratori altamente innovativi di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;
- determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Risorse per attività inerenti alla riduzione dei divari e il contrasto alla dispersione

Fonte di finanziamento:

La linea di investimento 1.4 Missione 4 Componente 1 prevede: *interventi di supporto su misura in funzione delle esigenze degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado , con tutor esterni e, nei casi più critici, la disponibilità di almeno un'unità di personale supplementare per argomento (italiano, matematica e inglese) e per un minimo di due anni.*

DM 176/2022

L'intervento prevede il potenziamento delle competenze di base a partire dal primo ciclo, con particolare attenzione alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti, che presentino fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico, il contrasto alla dispersione scolastica, tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni

discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio, il miglioramento dell'approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare delle istituzioni scolastiche in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento

DM/19/2024
L'intervento prevede la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola, in attuazione del PNRR – Investimento M4C1I1.4.

Agenda Nord

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 maggio 2024, n. 102, è stato avviato il progetto denominato "Agenda Nord", rivolto alle istituzioni scolastiche statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado di cui agli allegati 1 e 2 al citato decreto delle "regioni in transizione" e delle "regioni più sviluppate", di cui all'Accordo di partenariato per la programmazione 2021-2027 e, precisamente, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. Gli interventi dell'Agenda Nord sono finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati.

Il progetto avrà durata biennale, dall'anno scolastico 2024/2025 al 2025/2026.

Gli interventi formativi riguardano:

- Potenziamento competenze di base Lingua madre, matematica, scienze, lingue straniere - Rafforzamento competenze
- Rafforzamento competenze digitali - Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale

IL piano dovrà essere predisposto, cura della funzione strumentale PTOF con l'ausilio di dell' apposita commissione e la collaborazione del NIV, sarà approvato entro dicembre 2025 dal consiglio d'istituto ed avrà validità per il triennio 2025/2028.

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Leonilda Adduci
(Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)